

Giunta, nuova frenata proclamati gli eletti ed è subito polemica

Tira e molla tra sindaco e sostenitori sui componenti del team Neo Consiglio, De Michele diserta: «Nessun rispetto formale»

AVERSA

Nicola Rosselli

Anche ieri non c'è stata l'annunciata nomina della giunta targata Franco Maticena. Il primo cittadino normanno, infatti, contraddicendo sé stesso, non ha ancora sciolto il nodo dell'esecutivo. In giornata, si sono succeduti diversi incontri, soprattutto con Giovanni Innocenti di "Aversa moderata" e Alfonso Oliva di "Aversa Italia". L'impressione è che il sindaco stia forzando nel tentativo di dare vita «ad una giunta tecnica composta da avversari di alto profilo» (quella che ha pronta in testa sin dal giorno dopo la propria elezione) al posto di quella, resa nota in questi giorni, dettata dalle liste che lo supportano, manuale Cencelli alla mano. Ieri, comunque, si è registrata una nuova importante tappa verso l'avvio della consiliatura con la convalida dell'elezione dei 24 componenti dell'assise, ad opera del presidente del tribunale di Napoli Nord Pierluigi Picardi, nella sua veste di presidente della commissione elettorale circoscrizionale. «Il meccanismo democratico - ha evidenziato il magistrato - non prevede un uomo solo al comando. Per amministrare Aversa c'è bisogno di impegno particolare, per questo auguri ai neo consiglieri di maggioranza e di opposizione in particolare. È l'opposizione, infatti, che ci garantisce la democrazia». «Ai neo eletti - ha dichiarato da parte sua Maticena - l'augurio di poter lavorare in un clima di serenità e al di là di ogni interesse personale, le cariche sono doveri e non privilegi». Questa la composizione ufficiale del nuovo con-

siglio comunale: i due candidati sindaci collegati a liste che abbiano conseguito almeno un seggio, Antonio Farinaro e Mauro Baldascino. Seguono per "Aversa moderata", Giovanni Innocenti, Olga Diana Pietro Giglio, Domenico Pisano e Lucia Aversano; per "Noi aversani": Francesco Saggiocco, Federica Turco e Ivan Giglio; per "Aversa azzurra", Luigi Dello Vicario e Francesco Di Virgilio; per "Centro X Aversa" Raffaele De Gaetano; per "Aversa Italia", Adele Ferrara e Massimo

Virgilio; per "Immagina Aversa" Massimo Palazzo e Raffaele Oliva. Questa la maggioranza. Per la minoranza, per "Antonio Farinaro sindaco", Nicola Virgilio e Gilberto Privitera; per "Forza Aversa", Dino Carratù; per Fratelli d'Italia, Imma Lama; per "La politica che serve", Mario De Michele; per il Partito democratico, Marco Girone; per il Movimento 5 stelle Antonio Mottola. La cerimonia è stata oggetto di polemica. Proprio De Michele ha esordito affermando: «Il Comu-



LA PROCLAMAZIONE Ufficializzata la composizione del Consiglio

ne non è cosa loro», per poi continuare: «Sindaco e maggioranza credono che la vittoria elettorale permetta loro di gestire la casa comunale come un affare privato. Nessuna comunicazione formale, infatti, è stata fatta agli eletti della minoranza rispetto alla proclamazione degli eletti al Consiglio». E ancora: «Sappiamo che la proclamazione è un atto di competenza della commissione centrale elettorale», ma per De Michele è una questione di rispetto istituzionale. «Appreso

dai giornali della proclamazione, ho deciso di non essere presente». Poi la stoccata: «Ad oggi, c'è personale estraneo alla pianta organica dell'ente che la fa da padrone al secondo piano non avendo alcun titolo per essere lì, stazionare negli uffici, utilizzare suppellettili e non sappiamo se ha anche accesso a documenti riservati. Maticena faccia chiarezza e abbia chiaro che il Comune non è il suo studio privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aversa

Chiesa con i sigilli ma in due sul tetto



Due ragazzi, due puntini, sulla sommità del campanile della chiesa del Carmine ad Aversa. Non ci sarebbe nulla di strano se quella chiesa non fosse sottoposta a sequestro da parte della procura di Napoli Nord dallo scorso mese di febbraio ed è in corso uno scontro sulla "non" proprietà tra Demanio e Chiesa. Un immobile depredata che continua ad essere oggetto di abusi anche con i sigilli alle porte insieme all'annesso ex convento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varato l'esecutivo, Natale vice Marrandino: «Ecco i miei eroi»

CASTEL VOLTURNO

Vincenzo Ammalato

A ventiquattro ore dal primo consiglio comunale, Pasquale Marrandino presenta la sua giunta. E scorrendo i nomi il primo dato che restituisce l'elenco è il rispetto della promessa elettorale secondo cui, se fosse diventato primo cittadino, avrebbe scelto come assessori tutte persone di Castel Volturno, senza cedere ad alcuna pressione politica. Ma veniamo ai nomi. Come previsto la parte del leone la fa Forza Italia, che vede premiata ancora una volta la scelta dello strappo nel centrodestra locale, con l'abbandono della coalizione con Fratelli d'Italia e Lega. Al partito azzurro va la carica di vicesindaco, con Giulio Natale, ex presidente del Consi-

glio, più altri due assessorati, con Angela Parente e con la tecnica Edna Borrata (non presente nelle liste elettorali). Gli altri due assessori sono Vincenzo Gatta, fondatore della lista civica "Insieme per Castel Volturno", e Andrea Maria Scalzone, della civica del sindaco "Castel Volturno Lab", esponente dell'omonima famiglia, con Angelo capostipite, medaglia d'oro nelle olimpiadi di Mosca nel tiro a piattello. Ma veniamo alle deleghe, partendo da quelle

IL PRIMO CITTADINO CONSERVA LE DELEGHE AVUTE DA ASSESSORE A BORRATA TOCCA IL BILANCIO A PARENTE IL DEMANIO

che il sindaco ha conservato per sé; praticamente tutte quelle che aveva nella passata amministrazione come assessore fino allo strappo di sei mesi fa che lo portò in contrapposizione al sindaco Luigi Petrella. Marrandino gestirà *ad interim* la Protezione civile, la Riorganizzazione del personale comunale, la Polizia municipale e due settori particolarmente strategici, l'Igiene urbana e i Beni confiscati. Ma non appesantirà il ruolo di sindaco occuparsi in maniera diretta di così tante materie? «Lo farò solo nella fase di start dell'amministrazione - spiega il sindaco - poi cederò le deleghe ai miei assessori, in base alle competenze personali che hanno». Al vicesindaco Natale fra le altre deleghe va anche quella ai Lavori pubblici, quindi da subito si dovrà interessare di un portafoglio di finanziamenti vicino



IL TEAM Scalzone, Gatta, Borrata, Marrandino, Natale e Parente

ai 90 milioni di euro, per gran parte del Pnrr. Angela Parente, invece, si occuperà di Demanio, col complicatissimo dossier della scadenza delle concessioni al 31 dicembre 2024 (e a Castel Volturno si tratta di circa centoquaranta pratiche). Parente gestirà pure l'accordo di programma con i costruttori Coppola, che ad agosto fa ventuno anni dalla firma: se non è chiuso significa che qualcosa in precedenza non è andato come doveva. Andrea Scalzone si interesserà di Sport, cultura, eventi e associazionismo; Vincenzo Gatta ha avuto

molte deleghe in materia ambientale, oltre a quella all'istruzione. Per ultimo forse la più complicata, quella al bilancio, che è andata nelle mani di Edna Borrata. Di professione avvocatessa, Borrata dovrà da subito dimostrare alla Corte dei Conti che il Municipio non merita l'infrazione aperta già da mesi e soprattutto scongiurare l'ennesimo default delle casse comunali, di fatto sull'orlo del crack. «Questi sono i miei eroi», ha detto il sindaco presentando la sua giunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mafie, la giunta: Comune parte civile nei processi

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti

Il Comune di Mondragone si costituirà parte civile in tutti i processi penali contro le attività criminali di stampo mafioso relative ad episodi interferenti con il territorio comunale di cui venga a conoscenza. Lo ha deciso la giunta, su proposta del sindaco Francesco Lavanga, approvando una specifica delibera di indirizzo. «È nostra intenzione mantenere alta l'attenzione sul tema della legalità in città. Ogni azione criminale compiuta sul territorio va condannata e severamente punita. Costituire parte civile l'ente è un atto dovuto per rendere evidente, tangibile, una posizione chiara e netta rispetto a dinamiche e fenomeni che per troppo tempo hanno oppresso la nostra comunità. Il percorso di valorizzazione del territorio non può e non deve subire fasi di arresto e non può prescindere anche da questi atti», afferma il sindaco Francesco Lavanga. Il messaggio è chiaro; il rilancio della città e della sua immagine e la sua crescita in attrattività passano soprattutto attraverso percorsi di questo tipo, con l'affrancamento definitivo da una cultura



IL MUNICIPIO Obiettivo legalità

ra e da un marchio, quello di zona dove domina l'illegalità. Il percorso portato avanti dall'amministrazione è fatto di tante, piccole significative tappe. Tra queste, il riconoscimento della cittadinanza onoraria alla procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord Maria Antonietta Troncone, la scorsa settimana. O la presentazione del libro del magistrato Cattedo Maresca, "Lo Stato vince sempre", prevista per giovedì nella sala delle conferenze di via Genova. «Non si deve abbassare la guardia. Il nemico è ferito ma non ancora sconfitto. Occorre ribadire il no ad ogni forma di illegalità e denunciare subito certi fenomeni», ha concluso Lavanga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Picchiava i bimbi all'asilo condannata la maestra

PARETE

Tre anni e 4 mesi di reclusione sono stati inflitti dal giudice Fabrizio Forte nel processo nei confronti di G.C., 50enne di Casal di Principe, maestra di una scuola paritaria di Parete, accusata di maltrattamenti di alcuni bambini. I fatti risalgono allo scorso mese di settembre, ed ebbero una vasta eco mediatica per una sua singolarità. La madre di un bambino di tre anni, che frequentava quella scuola che, di fatto, è stata ritenuta estranea alla vicenda, trasformandosi in investigatrice, cucì tra i vestiti del figlioletto un microfono per accertare se fosse vero quanto gli raccontava il bambino quando tornava a casa dopo una giornata di asilo: a scuola la maestra lo sgridava in malo modo e, soprattutto, lo picchiava. E non solo a lui, ma anche a qualche altro. Quelle registrazioni servirono alla donna per convincere i carabinieri della locale stazione, in collaborazione con i colleghi della compagnia di Aversa e i magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, ad installare delle telecamere che confermarono quanto si era temuto. La



IL TRIBUNALE Napoli Nord

maestra è stata ammessa al rito abbreviato ed ha offerto alle famiglie dei bambini, costituitisi parte civile, un risarcimento tra i 1.250 e i 2.500 euro a seconda delle diverse condotte tenute, per un ammontare complessivo di 15mila euro. Le somme sono state accettate come acconto da quasi tutte le famiglie. Le parti civili erano rappresentate dagli avvocati Fabio Della Corte, Consiglia Conte, Vincenzo Motti, Stella Marino, Raffaele Vanacore e Vincenzo Di Vaio. La scuola era rappresentata dall'avvocato Generoso Grasso. I difensori della maestra erano gli avvocati Carlo De Stavola e Bernardo Diana.

ni. ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dissesto, scontro aperto accuse a colpi di manifesti

LUSCIANO

È ormai scontro a colpi di manifesti, dopo quello di minoranza e alcune associazioni vicine, arriva anche quello della maggioranza che denuncia le cause per cui si è giunti al default. Nel mirino delle associazioni "Lusciano riparte con noi" e "Insieme per Lusciano", il dissesto finanziario. «Caro sindaco, ti sei inventato un dissesto politico senza il coinvolgimento di partiti, associazioni, cittadini e consiglieri di minoranza - si leggeva nel manifesto -. Con tanti numeri inesistenti. Nell'ultimo consiglio comunale, avete aumentato Irpef, oneri urbanistici, servizi cimiteriali». A stretto giro, si è fatta sentire la voce del gruppo consiliare "Lusciano col cuore". E manco a dirlo con un altro manifesto, affisso e diffuso, come l'altro, sui social network. Della serie "Scandalo a Lusciano", con la passata amministrazione che, a dire dei consiglieri di maggioranza, sarebbe l'unica responsabile del default del Comune e del conseguente dissesto finanziario. Secondo i consiglieri queste le cause del buco di 16 milioni di euro. «I cittadini pagano e po-



LA DISPUTA Il botto e risposta

chi godono» è scritto nel manifesto. Indice puntato contro presunte posizioni lavorative irregolari nell'ente, e poi «costi esorbitanti per lavori, mai terminati (vedi finestre del palazzo municipale). Progetti del Pnrr, bandi, incarichi senza limiti, elargiti durante la campagna elettorale. Ognuno taceva, i cittadini pagavano ed ora la minoranza nega». Insomma, chi pensava che il cielo si fosse rasserenato dopo la tempesta, dovrà rivedere le previsioni. Da qui alla fine del mandato dell'attuale amministrazione se ne vedranno delle belle in termini di polemica politica.

pa. ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA